

GIUBILEO DELLA MISERICORDIA 2

LA PAROLA DEL PAPA

“La fragilità dei tempi in cui viviamo è questa: credere che non esista possibilità di riscatto, una mano che ti rialza, un abbraccio che ti salva, ti perdona, ti risollewa, ti inonda di amore infinito, paziente, indulgente; ti rimette in carreggiata. Abbiamo bisogno di misericordia”

(papa Francesco)

LE OPERE DI MISERICORDIA:

Sono almeno tre le opere di misericordia spirituale che ruotano attorno al tema dell’ “altro” visto non tanto come bisognoso di un qualche servizio o di una qualche attenzione, ma dell’ “altro” come causa di un disagio, di una sofferenza, di un fastidio per noi.

Perdonare le offese, Ammonire i peccatori e Sopportare pazientemente le persone moleste: sono tre opere tanto faticose quanto necessarie per rendere la vita delle nostre famiglie e della nostra società un po’ meno infernale di quanto non sia.

PERDONARE LE OFFESE

La prima delle tre: si presenta quasi come una missione impossibile se solo riusciamo ad essere onesti con noi stessi.

Infatti, se ci dovessimo lasciare condurre dall’istinto e dalla spontaneità, la legge che ci guiderebbe – e che di fatto spesso ci guida – è quella detta del taglione, “occhio per occhio, dente per dente”.

Diciamocelo francamente: dopo 2000 anni di cristianesimo anche quanti si onorano e vanno fieri delle radici cristiane della nostra cultura si trovano a ragionare e ad agire in una prospettiva in cui ciò che domina è la vendetta e non il perdono

Lo stesso modo di pensare alla giustizia va nel senso di interpretarla in termini retributivi piuttosto che in senso riabilitativo. Quante volte, di fronte a crimini efferati ci scopriamo a pensare che certi delinquenti bisognerebbe chiuderli in carcere e gettare via la chiave!

Eppure, tutto il Vangelo di Gesù rema contro questa maniera di pensare. E quando l’evangelista Luca riprende il comando presente nell’opera di Matteo “siate perfetti come è perfetto il Padre vostro che sta nei cieli” (Mt 5,48), lo spiega e lo traduce con un più chiaro ed impegnativo “siate misericordiosi come il Padre vostro è misericordioso” (Lc 6,36).

Essere misericordiosi non significa riuscire per forza a perdonare. Quando non se ne ha la forza sarebbe già molto chiedere aiuto a Dio. Quando noi non



sappiamo più perdonare possiamo chiedere a Dio che lo faccia lui. E porrà nel nostro cuore il perdono che non vi trova posto.

Perdonare non è mai sinonimo di «girare pagina», non può mai significare far finta di niente o dimenticare che il male è male. Perdonare non sarà mai «dimenticare».

Se si vuole perdonare davvero bisogna che la memoria sia molto forte e molto precisa, dal momento che le ferite che il male produce nel nostro intimo, anche se guariscono, mantengono una cicatrice ben visibile e permanente.

Ma se desideriamo che il mondo di domani sia migliore di quello di oggi è necessario convincerci che “perdonare è più importante che avere ragione” (card. Danneels).

a cura di Gianluigi Agnesi

<p>Il confronto con il dolore della malattia in età giovanile.</p> <p>02 marzo 2016 ore 20.30</p> <p>proiezione film QUEL FANTASTICO PERGGIOR ANNO DELLA MIA VITA</p>	<p>Un ragazzo e la sua esperienza in carcere.</p> <p>10 marzo 2016 ore 20.30</p> <p>proiezione film IL PROFETA</p>	<p>Un'opera di denuncia che guarda ad un mondo economico da strutturarsi diversamente.</p> <p>17 marzo 2016 ore 20.30</p> <p>proiezione film LA LEGGE DEL MERCATO</p>	<p>Un film semplice, prezioso sul dilemma tra vendetta e perdono.</p> <p>31 marzo 2016 ore 20.30</p> <p>proiezione film DARATT</p>	<p>La storia di un uomo che porta avanti la sua missione di speranza e carità.</p> <p>07 aprile 2016 ore 20.30</p> <p>proiezione film BIAGIO</p>	<p>La storia di una redenzione, anzi di due.</p> <p>14 aprile 2016 ore 20.30</p> <p>proiezione film LE MELE DI ADAMO</p>

LO SGUARDO ALTROVE

CINEFORUM SULLA MISERICORDIA

Nell'anno Giubilare il Teatro Santa Giulia propone una rassegna cinematografica sulle opere di Misericordia. Il percorso comprende 6 film, 3 sulle opere di misericordia corporali e 3 spirituali, che ci daranno l'opportunità di riflettere, con altre persone, sui vari temi affrontati.

Noi riteniamo che alcune opere cinematografiche sono l'occasione per riprendere consapevolezza che ci siamo smarriti ma che siamo ancora capaci di un perdono a volte superiore alla nostra percezione. Quindi ci auguriamo che la nostra Sala della Comunità possa diventare un autentico luogo di visione, analisi e confronto.

Ogni film sarà accompagnato da una breve presentazione e da un commento finale con esperti che ci guideranno alla rilettura dell'opera. (ved. il programma a pag. 31)

Marinella Grella